

NOTITIAE CHRONICALES

IN MEMORIA

P. SALVATORE GIAMMUSSO C.SS.R.
(1908-1995)

Il 22 aprile 1995 è venuto a mancare a Palermo il p. Salvatore Giammusso - collaboratore della nostra Rivista - mentre l'ambulanza lo stava trasferendo all'ospedale, per un ultimo tentativo di sottrarlo alla morte. Nato a Ravanusa (AG) il 20 gennaio 1908, giovanissimo, nel 1921, era entrato nel seminario minore dei Redentoristi siciliani, da poco aperto ad Agrigento. Ebbe tra i suoi condiscipoli il p. Giuseppe Cacciatore, futuro storico del giansenismo italiano. Dopo tre anni venne trasferito a Pagani (SA), dove fece il noviziato. Emessi i voti religiosi il 3 ottobre 1925, passò nello studentato di Cortona (AR) e successivamente in quello di Sant'Angelo a Cupolo (BN), per il corso di studi filosofico-teologici. Al termine del quale, venne ordinato sacerdote il 1° novembre 1932.

Rientrato in Sicilia, fu destinato al nuovo seminario minore di Castoreale (ME). Vi restò poco tempo, perché le sue condizioni di salute non gli permisero di continuare nell'insegnamento. Venne inviato a Sciacca (AG), e destinato alle missioni popolari. Durante la seconda guerra mondiale, nel 1942, divenne rettore della casa di Agrigento, che trasformò in un centro di spiritualità per la città e per la diocesi. In questo periodo contribuì alla nascita dell'Istituto delle «Discepoli del Redentore». Era particolarmente ben voluto dal vescovo mons. G.B. Peruzzo, che, dietro suo suggerimento, nel 1947 ottenne da Pio XII che s. Alfonso venisse dichiarato compatrono della diocesi agrigentina. Quello stesso anno il p. Giammusso venne nominato superiore della Provincia Siciliana, e in tale veste dette grande incremento alle missioni popolari, rinverdendo i successi apostolici che esse avevano avuto in passato. Fondò il bimensile *Amici di s. Alfonso*, destinato a far conoscere il Fondatore e l'opera dell'Istituto redentorista. Ma soprattutto si impegnò in favore delle vocazioni redentoriste, al cui reclutamento e formazione procurò una nuova sede con l'acquisto della «Badia dei Sette Angeli» (oggi «Villa S. Alfonso»), a Palermo-Uditore (cfr S. GIAMMUSSO, *Lettere a un giovane aspirante sacerdote*, a cura di G. Russo, Paler-

mo 1995). Nel 1954 partecipò al Capitolo Generale, durante il quale venne eletto Consultore Generale. Ricoprì tale carica fino al 1963, allorché fece ritorno in Sicilia. Approfittò del sessennio trascorso a Roma per raccogliere materiale riguardante la storia della presenza redentorista nell'Isola, che utilizzò nel volume intitolato *I Redentoristi in Sicilia. Memorie bicentinarie, 1761-1961*, Palermo-Uditore 1960. Fu in questo periodo, e precisamente nel 1957, che cominciò a collaborare con la nostra Rivista, offrendo numerosi contributi, originali e ben documentati. Negli anni 1982-1992 compose la sua opera di più vasto respiro: *La Congregazione del SS. Redentore in Sicilia*, voll. 12 (ciclost.). Il volume *Lettere dalla Sicilia a S. Alfonso* (Bibliotheca Historica C.S.S.R., 14), Roma 1991, può considerarsi il suo ultimo omaggio al Fondatore e alla tanto amata terra natale.

Signorile nel tratto, sempre disponibile ad accogliere e soccorrere chi ne cercava l'aiuto, il p. Giammusso fu anche uomo di profonda spiritualità. Come ebbe a dire il provinciale p. Antonio Di Masi, in occasione delle esequie, l'ultimo periodo della vita del p. Giammusso è stato una testimonianza delle «profonde convinzioni che l'hanno sostenuto per tutta la vita, facendone un religioso esemplare, ubbidiente e partecipe della vita della comunità. Oltre che nelle opere e nella testimonianza di vita, egli ha lasciato un solco profondo del suo passaggio tra di noi con il testamento spirituale, letto durante i funerali. Ultime volontà, dalle quali traspare il suo amore alla povertà religiosa, e il suo vivere in sintonia con gli ultimi e gli emarginati della terra». Per tutto questo egli merita la nostra viva gratitudine.

Giuseppe Orlandi

NOTIZIE DIVERSE

1. Attività dei membri dell'Istituto Storico

Il 5 maggio 1995 i membri dell'Istituto Storico hanno visitato località degli inizi della Congregazione e dell'attività di s. Alfonso. Si sono recati a *Villa Liberi* (Villa degli Schiavi), dove s. Alfonso aveva fondato la seconda casa della Congregazione nel 1734. La casa, che dal 1734 sino al 1737 era comunità redentorista, ora è pro-

prietà d'una famiglia. A Sant'Agata dei Goti, ove il santo fu vescovo, visitarono l'Archivio in cui si trovano preziosi atti delle visite pastorali compiute dal santo. Purtroppo non è stato possibile fare le pianificate fotografie degli atti, che dovevano essere consegnate all'Archivio generale, e se ne è rimandata l'effettuazione. Con grande gioia le redentoriste del convento di Sant'Agata dei Goti salutarono i membri dell'Istituto e mostrarono loro volentieri i preziosi cimeli del santo fondatore.

Anche quest'anno ha avuto luogo, sotto la direzione del p. Francesco Chiovaro, un convegno internazionale degli storici redentoristi, che sono impegnati nella stesura della nuova storia della Congregazione. Luogo del convegno fu questa volta Ciorani, la Casa Madre dei redentoristi, fondata nel 1738 dal p. Gennaro Sarnelli assieme a s. Alfonso. Il p. rettore Carmine Coppola fu, unitamente alla sua comunità (e agli altri simpatici inquilini della casa e addetti alla cucina), un ospite amabile e premuroso. Tema del convegno fu di nuovo il secondo volume dell'opera programmata, che si riferisce alla prima metà dell'Ottocento. I partecipanti erano Jean Beco (Belgio meridionale), Marian Brudzisz (Varsavia), Francesco Chiovaro (Napoli), Fabriciano Ferrero (Spagna), Gilbert Humbert (Francia), Sabatino Majorano (Napoli), Giuseppe Orlandi (Roma), Adam Owszarski (Varsavia), Otto Weiss (per le province di Monaco e Vienna). Al centro della discussione vi furono, tra l'altro, le questioni derivanti dalle diatribe di quel periodo fra transalpini e cisalpini. Si è constatato che, per esporre quei difficili eventi, comprensibili solo alla luce della Chiesa di Stato e del regalismo dell'epoca, occorre una stretta collaborazione fra storici "transalpini" e storici "cisalpini". Su questo punto, indispensabile appare una "rilettura" del materiale degli archivi dei due rami della Congregazione.

Dal 22 maggio al 1° giugno 1995 e dal 12 settembre al 21 settembre 1995 si sono svolte nel convento dei redentoristi di Eggenburg (Austria inferiore) "Settimane di incontro su S. Clemente Hofbauer". Organizzatore fu il *Segretariato Generale di Formazione* sotto la responsabilità del P. dr. Hans Schermann, che diresse le settimane di incontro e funse da moderatore nel corso degli interventi. Relatori furono il prof. Rolf Decot dell'Europäische Hochschulinstitut (Istituto superiore europeo) di Magonza, il p. Josef Heinzmann (Leuk/Svizzera), distintosi come il maggior biografo di Hofbauer, nonché i membri del nostro Istituto storico Adam Owszarski e Otto Weiss. Ai due corsi presero ogni volta parte circa

venti fratelli e padri (provenienti dalle province e viceprovince di Amsterdam, Bogotá, Colonia, Helvetica, Kobenhavn, Monaco, Strasburgo, Varsavia, Vienna). I corsi dovevano servire da un lato a far conoscere e avvicinare il Clemente Hofbauer storico reale e a descrivere il suo ambiente, e dall'altro lato a far meditare e contribuire a render possibile un incontro personale con la figura del Santo. Inoltre si è cercato di fare dei riferimenti al presente. A tutto ciò servì anche un nutrito programma di visite ai luoghi in cui Clemente Hofbauer era vissuto e aveva operato (Tasswitz, Znaim, Klosterbruck, Vienna, Maria-Enzersdorf). Alla fine del corso fu offerta la possibilità di visitare, sotto la guida competente del p. Owszarski, anche St. Bennone a Varsavia, dove Hofbauer e i redentoristi avevano lavorato per trent'anni. Una esperienza fruttuosa fu sicuramente per tutti i partecipanti l'incontro fraterno e cordiale al di là dei confini delle rispettive province e paesi. Un grazie speciale vada al rettore della casa, p. Kampleitner, e a tutti i padri di Eggenburg, nonché ai confratelli di Maria am Gestade e, non da ultimo, all'indistruttibile p. Alfred Schedl.

Tra le altre attività di singoli membri notificiamo:

Il 3 maggio 1995 il P. Giuseppe Orlandi ha tenuto una relazione sull' «Epistolario di S. Alfonso Maria de Liguori e il suo valore storiografico», in occasione della festa dell'Accademia Alfonsiana.

Noel Londoño ha tenuto durante l'estate due corsi di storia e di spiritualità alfonsiana a Floresta, Brasile: uno per i Redentoristi (12 - 20 agosto) e l'altro per i laici che collaborano colla Provincia di Rio di Janeiro (27 - 31 agosto). In Aguas Buenas, Porto Rico, ha guidato un corso di spiritualità alfonsiana per i redentoristi di Porto Rico e della Repubblica Dominicana. Inoltre ha partecipato come relatore ad un incontro di teologi moralisti latino-americani. La sua relazione verrà pubblicata nella rivista *Selecciones de Teología Moral* del Paraguay. Il titolo è: *Un excluido entre las excluidas. Notas sobre la obra moral de Jenaro Sarnelli*. Durante la *Mission Conference* avuta nelle Filippine tra il 26-29 ottobre 1995 ha presentato un tema sulla storia delle missioni parrocchiali della Provincia di Bogotá, Colombia, negli ultimi venticinque anni. Il titolo: *Learning from the experience of others*. Verrà pubblicato negli atti del Congresso.

Il p. Manuel Gómez Ríos ha tenuto nell'estate 1995 a Zamora (Spagna) tre conferenze sul tema "Las Vicarías de Alba y Aliste". Inoltre ha tenuto a Roma una settimana di conferenze sul tema "Il

carisma dei fondatori delle Suore Oblate del SS.mo Redentore". Infine ha terminato di scrivere il suo ultimo libro *Alfonso de Liguori, amigo del pueblo pobre*, che il prossimo anno sarà pubblicato in diverse lingue a Strasburgo, in occasione del terzo centenario della nascita di S. Alfonso.

Il p. Alvaro Cordoba, che quest'anno ha potuto esporre negli *SHCSR* i risultati delle sue ricerche sul p. Alfons Aufdereggen e sulla fondazione della casa delle redentoriste di Buga (Colombia), continua a lavorare come professore di metodologia alla "Accademia Alfonsiana".

I membri dell'Istituto storico Adam Owszarski e Otto Weiss (come relatore) hanno preso parte dal 9 al 12 settembre 1995 alla *XVII settimana europea della Fondazione Ambrosiana Paolo VI* a Villa Cagnola di Gazzada (Varese), settimana svoltasi sotto la direzione dei professori Cesare Muzzarelli e Giorgio Rumi e dedicata quest'anno alla "Storia religiosa dell'Austria".

Inoltre Otto Weiss ha preso parte dal 9 all'11 ottobre a un convegno di teologi e storici tedeschi a Magonza (Erbacher Hof) sul tema "Modernismo e antimodernismo al tempo dell'Impero".

2. Pubblicazioni dei membri dell'istituto storico

Noel Londoño ha pubblicato:

Is the Spirituality of Saint Alphonsus Up-to-Date?, in *Spiritus Patris* 22 (August 1995) 33-39.

Inoltre ha curato l'edizione di altri due volumi della collana *Espiritualidad Redentorista*:

vol. IV: *Ser redentorista según san Clemente Hofbauer*, 332 pp.

vol. VI: *Los escritos y la espiritualidad de san Gerardo Mayella*, 249 pp.

Adam Owczarski ha pubblicato un saggio su *Szkoła Braci Polskich w Lusławicach 1570-1658 (Scuola dei fratelli polacchi a Lusławice 1570-1658)*, in: *Roczniki Teologiczne KUL* 42 (1995), Heft 4, pp. 25-41.

Otto Weiß ha pubblicato:

1. - *Das deutsche Modell. Zu Grundlagen und Grenzen der Bezugnahme auf die deutsche Wissenschaft in Italien in den letzten Jahrzehnten des 19. Jahrhunderts*, in: *Die deutsche und die italienische Rechtskultur in der Vergleichung*, a cura di Aldo Mazzacane e Rainer Schulze, Duncker & Humblot Berlin 1995, 77-135.

2. - *Der Modernismus in Deutschland. Ein Beitrag zur Theo-*

logiegeschichte. Mit einem Geleitwort von Heinrich Fries, Verlag Friedrich Pustet Regensburg 1995, XXI, 632 pp.

3. - *Der selige Kaspar Stanggassinger (1871-1899)*. In *Selbstzeugnissen und im Urteil seiner Zeitgenossen* (= Bibliotheca Historica Congregationis SSmi Redemptoris, Vol. XVI), Romae, Collegium S. Alfonsi de Urbe 1995, 556 pp.

4. - *Seherinnen und Stigmatisierte*, in: *Wunderbare Erscheinungen. Frauen und Katholische Frömmigkeit im 19. und 20. Jahrhundert*, Ferdinand Schöningh Paderborn-München-Wien-Zürich 1995, 51-82.

Otto Weiß